

PREGARE

con la Parola di Dio

dal Vangelo
di Marco

Preghiera di Inizio

Signore Gesù,
che hai condotto gli apostoli
sulla montagna con te,
tu che ti sei ritirato sul monte per pregare,
tu che hai promesso
di essere presente a due o tre
che pregano nel tuo nome,
noi ti ringraziamo, o Signore,
per averci condotto qui,
alla tua presenza.
Ti ringraziamo
perché sei presente in mezzo a noi,
che stiamo insieme nel tuo nome.
Ti chiediamo adesso, Signore,
di manifestare a noi te stesso.

Apri i nostri occhi,
le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo vederti
nella nostra vita,
nella nostra esperienza di Chiesa,
nella nostra esperienza di preghiera,
nel nostro peccato,
nella nostra povertà
e nella resurrezione che tu ci doni.
Donaci, o Padre,
di sentire in questo tempo di silenzio,
attraverso tutte le banalità
e le meschinità dell'esistenza quotidiana,
la forza della presenza
del tuo figlio Gesù,
nostro Salvatore. Amen.

LECTIO 3. La fede di una donna pagana

collocazione

- Mc 1,1-3,6 inizio del vangelo e avvio ministero in Galilea
- Mc 3,7 - 6,6 primi discepoli e costituzione del gruppo dei 12
- **Mc 6,6b - 8,26 missione dei 12 e approfondimento dell'annuncio (segno del pane)**

Mc, 8,27-30: Tu sei il Cristo

- da Mc 8, 28 alla fine: manifestazione della pienezza di Gesù

struttura brano

v. 24-26: contestualizzazione episodio:

v. 24: Gesù e il contesto: geografico ed esistenziale

- v. 25: la donna: prime notizie e in relazione a Gesù
- v. 26: approfondimenti sulla vicenda della donna
- 1. v. 27-29: *dialogo tra Gesù e la donna*
 - v. 27: *prima risposta di Gesù*
 - v. 28: *replica della donna*
 - v. 29: *attestazioni finali di Gesù*
- 2. v. 30: *constatazione del miracolo*

dinamica

- miracolo o insegnamento?
osserviamo i versetti e gli elementi concreti che focalizzano la liberazione dallo spirito impuro/demonio e confrontiamoli con la richiesta del miracolo: abbiamo un netto sbilanciamento sulla richiesta che avviene in un dialogo articolato. Tale dialogo si conclude con una presa di consapevolezza nuova sul rapporto di giudei e pagani nei confronti della salvezza offerta da Gesù.
- fede e liberazione: qual è il vero miracolo?
 - elementi che mettono in evidenza la fede (mai menzionata) della donna
 - v. 27: la risposta di Gesù apre alla questione della precedenza (o esclusività?) della salvezza per i giudei: la fede in Gesù chiede l'adesione alla fede dei *padri*?
 - v. 28: risposta della donna
 - 28a: la replica mostra una donna che sembra di sapere quanto Gesù non mette a tema (quale onniscienza in Gesù?)
 - 28b: *Signore*: unica ricorrenza in contesto narrativo nel vangelo di Marco; termine caro e tipico della primitiva comunità cristiana per invocare il Risorto
 - 28c: accettazione della condizione indicata da Gesù, la donna ha una consapevolezza di sé realistica e coerente con la sua natura di creatura: umiltà.
 - v. 29: attestazione di Gesù: Gesù riconosce, conferma (e ammira? cfr. Mt 15) invita la donna ad agire (va') e attesta la liberazione come avvenuta.
 - elementi che mettono in evidenza la liberazione:
 - i termini: figlioletta/spirito impuro
demonio/figlia
bambina/demonio
 - il v. 30: il compimento di quanto detto da Gesù e l'unica teste
 - 30a: Gesù aveva *imposto* alla donna questa azione e questo la donna fa.
 - 30b: cosa vede la donna
 - 30c: stesse parole usate in v. 29c: il miracolo è avvenuto

MEDITATIO

La donna piega la volontà di Gesù

Come Maria a Cana, come la pastora Episcopale statunitense Mariann Edgar Budde di fronte a Trump: un pastore uomo sarebbe riuscito a dire “Nel nome del nostro Dio, vi chiedo di avere pietà”?

Queste donne sembrano saper esprimere richieste forti radicandole in qualche parte della loro umanità che mette l'interlocutore di fronte alla mera povertà del momento, libere da una qualsiasi propria pretesa. E' la *compassione* che muove la richiesta.

So riconoscere se nelle mie richieste innalzate a Dio c'è qualche forma di pretesa? Con che libertà accolgo la volontà di Dio?

Qual è il vero miracolo? Cos'è un miracolo?

- Segno o miracolo: ciò che lo rende autentico è il suo potere di non frenare la fede ma di rimettere in cammino.
- Si dibatte ancora sull'esperienza religiosa di Medjugorje: i veri frutti sono le conversioni: la fede.
- Quale donna è per voi maggiormente di aiuto nel testimoniare la fede?:
 - quella che torna a casa e sua figlia le corre incontro abbracciandola?
 - quella che torna a casa e riconosce in sua figlia i segni della pace e della liberazione dal male che la vessava, nonostante l'eventualità ineluttabile della morte?

Come dobbiamo intendere la potenza di Gesù? Cos'è la vita vera?

La potenza di Gesù è solamente una potenza che supera le leggi della natura? La potenza di Gesù può cambiare il cuore delle persone? Lo cambia a tal punto da saper accettare l'inesorabilità delle leggi naturali (inevitabilità della morte) per scorgere una liberazione che le supera?

La vita vera è quella a cui ci introduce la fede. La vita vera è quella che ci rende liberi dai legami possessivi, è quella che rende una bambina piuttosto figlia di Dio che figlia mia.

Il mistero dell'incarnazione

Ciò che comprendiamo della persona di Gesù deve mostrarci che Dio è vicino, non lontano; che Dio condivide, non ostenta privilegi. Dio esprime la sua onnipotenza non solo quando si autolimita in un corpo fisico ma anche quando autolimita la sua capacità di conoscere: perché non lo avvertiamo come distante (anche quando ci farebbe comodo!). La gradualità con cui comprende l'ampiezza del suo ministero

(il Vangelo è anche per chi non appartiene al popolo ebraico) è segno dell'aver assunto pienamente l'incarnazione. Questa povertà con cui si dona a noi (segno del pane) lo rende credibile.

Quando sono legato alle espressioni miracolistiche di Gesù? Non corro il rischio di viverlo come lontano e distaccato dalla mia esperienza umana?

La fede dell'uomo e della donna

Se è difficile spiegare cosa sia la fede (ricordiamo che in questo brano non viene mai usato questo termine, eppure capiamo che quella della donna è davvero grande!), possiamo però, proprio grazie a questo racconto, intuire come avvenga, dove si nutra.

- prima che si incontrassero, cosa sapeva la donna di Gesù? E quindi: cosa so io di Lui?
- dopo la resistenza espressa da Gesù, che cosa la fa insistere? Solo il suo bisogno? Cosa accade nel cuore di una donna, di un uomo quando è davanti al volto di Gesù? Riesco a stare di fronte al volto di Gesù? Prova ad immaginare il vostro incontro.
- la condizione di umiltà della donna, che comprendiamo dalla sua ultima risposta a Gesù, in che modo è presupposto per la fede? Faccio anch'io esperienza che l'orgoglio "chiude" mentre l'umiltà "apre" nel rapporto con gli altri e quindi anche con Dio? (ma anche accettare l'eventualità della morte chiede umiltà).
- Perché accada un "miracolo" non è necessaria la fede. E perché cambi il mio cuore? Posso aspettarmi che una forza esterna converta il mio cuore senza la mia disponibilità interiore?

ORATIO

SALMO 112

**Beato l'uomo che teme il Signore
nei suoi precetti trova grande gioia.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.
Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
Cattive notizie non avrà da temere,
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
Il malvagio vede e va in collera,
digrigna i denti e si consuma.
Ma il desiderio dei malvagi va in rovina.**